



Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale -

Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna e esterna.

Prot. n.249/T/14.65 del 27 agosto 2014

COMUNICATO

Emergenza penitenziaria e soppressione di 5 Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria. Proroga al 15 ottobre 2014 del termine di emanazione del Regolamento di organizzazione del Ministero della Giustizia.

- IL SI.DI.PE. TORNA A SCRIVERE AL MINISTRO ORLANDO -

Si trasmette la nota Prot. n.248/T/14.64 del 27 agosto 2014 di questa Segreteria Nazionale Si.Di.Pe., già inviata al Signor Ministro della Giustizia, On.le Andrea Orlando.

Con la predetta nota il Si.Di.Pe. ha confermato le proprie gravi preoccupazioni in ordine all'ipotesi di *spending review* delle dotazioni organiche dell'Amministrazione penitenziaria e, in particolare dei dirigenti penitenziari dei ruoli di istituto penitenziario e di esecuzione penale esterna, contenuta nello <<Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante "Regolamento di organizzazione del Ministero della Giustizia e riduzione degli Uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche del Ministero della Giustizia">> che lo scorso 15 luglio il Gabinetto del Ministro ha inviato alla Funzione Pubblica.

Nell'occasione **il Si.Di.Pe. - che è l'organizzazione sindacale più rappresentativa del personale della Carriera dirigenziale penitenziaria dei ruoli di istituto penitenziario e di esecuzione penale esterna - confida che la proroga del termine dal 15 luglio al 15 ottobre 2014, benché breve, per l'adozione dello schema di d.P.C.M. di riorganizzazione del Ministero, introdotta in sede di conversione del D.L. 24 giugno 2014 n. 90, costituisca l'occasione per rivedere quello già inviato ai sindacati il 15 luglio scorso e che prevede la disfunzionale soppressione di ben 5 Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria (Basilicata, Calabria, Liguria, Marche, Umbria), con l'assurdo e incomprensibile accorpamento del difficile e complesso Provveditorato della Calabria a quello, altrettanto complesso, della Puglia.**

Il Si.Di.Pe., che ha chiesto al Ministro un incontro, ha rappresentato la necessità che tali scelte siano riviste e spera che in tal senso si possa leggere il provvedimento 12 agosto 2014 con il quale il Guardasigilli ha costituito quattro gruppi di lavoro chiamati ad approfondire le tematiche connesse alla predisposizione del Regolamento di riorganizzazione del Ministero della Giustizia e che dovrebbero concludere i lavori entro il prossimo 10 settembre.

Questo sindacato ritiene necessario che si vada nella direzione di ritenere i ruoli dell'Amministrazione penitenziaria e, in particolare, il personale della Carriera dirigenziale penitenziaria, esclusi dalla riduzione degli organici prevista dalla *spending review* di cui all'art.2 D.L. 95/2012, convertito in L.135/2012, in virtù della deroga prevista dal comma 7 del precitato art.2, per "le strutture e il personale del comparto sicurezza".

Alla dirigenza penitenziaria, infatti, è demandato per legge il compito di assicurare il governo del delicato sistema dell'esecuzione penale, nelle sue diverse articolazioni, centrali e periferiche (D.A.P., PRAP, Istituti penitenziari, UEPE, ecc.), articolazioni che appartengono, tutte, alla complessiva struttura di sicurezza dello Stato, poiché sono espressione operativa dell'esecuzione della pena e delle misure cautelari detentive e contribuiscono, ad assicurare l'ordine e la sicurezza pubblica.

Il Segretario Nazionale
Rosario Tortorella

PRESIDENTE
Dott.ssa Cinzia CALANDRINO
SEGRETARIO NAZIONALE VICARIO
Dott. Francesco D'ANSELMO
SEGRETARIO NAZIONALE AGGIUNTO
Dott. Nicola PETRUZZELLI

Segretario Nazionale

c/o il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Calabria, Via Vinicio Cortese, n. 2 - 88100 Catanzaro

twitter @sidipetort - e-mail: sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it - sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com - tel. 3807532176

sito web www.sidipe.it - Codice Fiscale n.97303050583



Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale –

Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna e esterna.

Prot. n.248/T/14.64 del 27 agosto 2014

Al Signor Ministro della Giustizia,
On.le Andrea Orlando
ROMA

Oggetto: Emergenza penitenziaria e *Spending review*.

Proroga al 15 ottobre 2014 del termine di emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri per l'adozione del "*Regolamento di organizzazione del Ministero della Giustizia e riduzione degli Uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche del Ministero della Giustizia*".

Signor Ministro della Giustizia,

con nota Prot. n.235/T/14.51 del 16 luglio 2014 il Si.Di.Pe. – che è l'organizzazione sindacale più rappresentativa del personale della Carriera dirigenziale penitenziaria- Le ha già espresso le proprie gravi preoccupazioni in ordine all'ipotesi di *spending review* delle dotazioni organiche dell'Amministrazione penitenziaria e, in particolare dei dirigenti penitenziari di diritto pubblico¹, contenuta nello <<*Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante "Regolamento di organizzazione del Ministero della Giustizia e riduzione degli Uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche del Ministero della Giustizia"*>> che lo scorso 15 luglio il Suo Gabinetto ha inviato alla Funzione Pubblica, nell'ultimo giorno utile fissato dall'art.16 del decreto legge 24 aprile 2014 n. 66 ai fini dell'utilizzazione della procedura semplificata per l'adozione dei regolamenti di organizzazione dei ministeri.

Nel rinviare *in toto* alle ampie ed articolate osservazioni già formulate con la precitata nota, a seguito dell'informativa inviata alle organizzazioni sindacali², il Si.Di.Pe. confida che le stesse siano state oggetto di una Sua attenta e approfondita valutazione.

¹ D.Lgs. 15 febbraio 2006, n. 63 "Ordinamento della carriera dirigenziale penitenziaria, a norma della L. 27 luglio 2005, n. 154"

² Nota Gabinetto del Ministro della Giustizia n.24645.U del 15.07.2014



Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale -

Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna e esterna.

In tal senso si ha fiducia che la proroga del termine³ dal 15 luglio al 15 ottobre 2014, benché breve, per l'adozione dello schema di d.P.C.M. di riorganizzazione del Ministero, introdotta in sede di conversione del D.L. 24 giugno 2014 n. 90, costituisca l'occasione per rivedere quello già inviato ai sindacati il 15 luglio scorso⁴ e che prevede la disfunzionale soppressione di ben 5 Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria (Basilicata, Calabria, Liguria, Marche, Umbria), con l'assurdo e incomprensibile accorpamento del difficile e complesso Provveditorato della Calabria a quello, altrettanto complesso, della Puglia.

Speriamo, quindi, che tali scelte siano riviste e che in tal senso si possa leggere il Suo provvedimento 12 agosto 2014 con il quale ha costituito quattro gruppi di lavoro chiamati ad approfondire le tematiche connesse alla predisposizione del Regolamento di riorganizzazione del Ministero della Giustizia, sebbene si ritiene difficile un completo contributo dei Gruppi in ragione non solo dell'eterogeneità delle tematiche affidate a ciascuno di essi⁵ ma, soprattutto, per il troppo breve tempo a loro disposizione.

Difatti i Gruppi dovrebbero presentare al Capo di Gabinetto le relazioni conclusive sui lavori svolti e la proposta entro il prossimo 10 settembre.

Confidiamo, dunque, che si vada nella direzione di ritenere i ruoli dell'Amministrazione penitenziaria e, in particolare, il personale della Carriera dirigenziale penitenziaria, esclusi dalla riduzione degli organici prevista dalla *spending review* di cui all'art.2 D.L. 95/2012, convertito in L.135/2012, in virtù della deroga prevista dal comma 7 del precitato art.2, per "le strutture e il personale del comparto sicurezza".

In questo delicatissimo momento, infatti, la dirigenza penitenziaria è più che mai essenziale e dovrebbe non essere ridotta bensì strategicamente implementata (le ultime immissioni in ruolo risalgono al 1997) e valorizzata, professionalmente ed economicamente.

³ Il termine per l'adozione, con procedura semplificata, del Regolamento di Organizzazione del Ministero della Giustizia era originariamente fissato - al 31 dicembre 2012, dall'art. 2, comma 10, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, ed è stato successivamente prorogato:
- al 28 febbraio 2013, dall'art.1, comma 406, della legge 24 dicembre 2012, n. 228;
- al 31 dicembre 2013 dall'art. 2, comma 7, del decreto legge 31 agosto 2013, n.101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125;
- al 28 febbraio 2014 dall'art. 1, comma 7, del decreto-legge 30 dicembre 2013, n. 150, convertito dalla legge 27 febbraio 2014, n. 15;
- al 15 luglio 2014, dall'art.16 del decreto legge 24 aprile 2014 n. 66 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89;
- al 15 ottobre 2014 dall'art.2, comma 4 bis, del D.L. 24 giugno 2014, n. 90 "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari" convertito in legge, con modificazioni, dall' art. 1, comma 1, L. 11 agosto 2014, n. 114..

⁴ Nota Gabinetto del Ministro della Giustizia n.24645.U del 15.07.2014

⁵ 1) Beni e servizi, personale, creazione di centri unitari di spesa ed implementazione dell'uso delle tecnologie; 2) Servizi legali, istituzione di centri unitari di gestione del contenzioso; 3) Funzioni di interesse generale (privacy, trasparenza, performance e anticorruzione) e criteri organizzativi; 4) Linee di innovazione relativamente al Dipartimento Amministrazione penitenziaria e Dipartimento Giustizia minorile.



Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale –

Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna e esterna.

Ad essa, infatti, è demandato per legge il compito di assicurare il governo del delicato sistema dell'esecuzione penale, nelle sue diverse articolazioni, centrali e periferiche (D.A.P., PRAP, Istituti penitenziari, UEPE, ecc.), articolazioni che appartengono, tutte, alla complessiva struttura di sicurezza dello Stato, poiché sono espressione operativa dell'esecuzione della pena e delle misure cautelari detentive e contribuiscono, ad assicurare l'ordine e la sicurezza pubblica.

Come è già stato detto anche da precedenti organi di governo “ *il sistema penitenziario costituisce nel suo insieme una struttura dello Stato deputata a contribuire al mantenimento della sicurezza pubblica ed è, quindi, parte integrante delle strutture di sicurezza della Repubblica*”⁶.

Dopo la condanna della sentenza Torreggiani per lo stato di sovraffollamento delle carceri e la prossima data di verifica, fissata a giugno del 2015, che il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa effettuerà per accertare l'adeguatezza dei provvedimenti del nostro Governo, occorre ancora dedicare molto impegno all'interno del sistema penitenziario per renderlo conforme ai parametri della CEDU e per far questo è indispensabile la professionalità specifica del personale della Carriera dirigenziale penitenziaria, che conosce il sistema penitenziario e le sue criticità avendo fatto amministrazione sul campo, negli istituti e servizi penitenziari.

D'altra parte se l'Italia lo scorso 5 giugno ha potuto ricevere la fiducia dei vertici del Consiglio d'Europa, e quindi ottenere una deroga sulla scadenza del 28 maggio che era stata fissata dalla Corte di Strasburgo con la sentenza Torreggiani, è stato merito non solo degli interventi normativi promossi dal Ministro della Giustizia, per i quali il numero dei detenuti si è significativamente ridotto, ma è stato merito anche, sotto il profilo operativo e penitenziario, dell'impegno concreto, costante e diretto dei Dirigenti penitenziari, dai Provveditori regionali dell'Amministrazione Penitenziaria ai Direttori degli Istituti Penitenziari e degli Uffici di Esecuzione Penale Esterna, che in questi mesi dalla sentenza hanno fatto tutto il possibile per far rientrare le carceri nei parametri definiti dalla CEDU.

Peraltro sul fronte dell'esecuzione penale esterna la situazione resta gravissima per l'enorme insufficienza di personale dirigente e di servizio sociale, cosicché la “messa alla prova”⁷, strumento importante per deflazionare le carceri, rischia (ma, in vero, è più di un rischio) di dare il colpo finale agli UEPE.

⁶ Cfr. durante il Governo Monti e il Ministro della Giustizia Paola Severino, l'intervento del 29.11.2012 del sottosegretario Antonino Gullo all'interrogazione a risposta immediata in Commissione Giustizia n. 5-08488, nella seduta della Camera dei Deputati n.721 del 21.11.2012.

⁷ L. 28 aprile 2014, n. 67 contenente <<Deleghe al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio. Disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili >>.



Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale –

Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna e esterna.

Il Si.Di.Pe. ritiene che per migliorare il sistema penitenziario occorre non ridurre ma reperire risorse, umane e finanziarie, eliminando gli sprechi là dove ci sono, mentre un'eventuale *spending review* della dirigenza penitenziaria sarebbe in contraddizione con le necessità di un sistema in crisi e con le stesse azioni di governo rivolte a far fronte all'emergenza carceraria.

Ancora una volta e ancora di più confidiamo in Lei perché la questione sia portata all'attenzione del Suo Governo con la forza che istituzionalmente Le è propria, avendo Lei la responsabilità ed il dovere di assicurarsi le professionalità, i mezzi e le risorse, necessari ad affrontare l'attuale stato di emergenza penitenziaria.

Occorre, infatti, evitare delle riduzioni che non solo contrasterebbero con gli obiettivi di politica penitenziaria delineati dal Governo ma inficerebbero anche la tenuta del sistema, perché un ulteriore depauperamento delle risorse umane inciderebbe di certo negativamente sul perseguimento dei fini istituzionali, di sicurezza e di trattamento rieducativo, che sono demandati all'Amministrazione penitenziaria, alterando i delicati equilibri del complesso sistema penitenziario e indebolendo significativamente il generale sistema della sicurezza dello Stato, a discapito dei cittadini.

Certi della Sua attenzione restiamo in attesa di un cortese Suo riscontro, rinnovandoLe la richiesta di un incontro al fine di fornirLe ogni altro più utile contributo.

Cordialmente,

Il Segretario Nazionale
Rosario Tortorella

PRESIDENTE
Dott.ssa Cinzia CALANDRINO

SEGRETARIO NAZIONALE VICARIO
Dott. Francesco D'ANSELMO

SEGRETARIO NAZIONALE AGGIUNTO
Dott. Nicola PETRUZZELLI